

Talamo, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'onorevole Stelluti-Scala si è occupato principalmente della parte finanziaria del decreto, e il mio collega delle finanze mi pare che gli abbia risposto esaurientemente. Da parte mia, quindi, non posso che dargli le stesse assicurazioni con le quali il collega delle finanze ha posto termine al suo dire. (*Benissimo! Bravissimo! — Si ride*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala per dichiarare se sia, o no, soddisfatto delle risposte avute dal Governo.

Stelluti-Scala. Dell'ultima parte delle risposte dell'onorevole mio amico, il sotto-segretario di Stato per le finanze, non posso non dichiararmi soddisfatto, e così del seguito, dall'altro mio carissimo amico, onorevole Talamo. (*Si ride*). Però, come è il colore principalmente, che fa il quadro, così avrei desiderato che nella prima parte il rappresentante del ministro non avesse voluto giustificare...

Mazziotti, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Ho chiarito!

Stelluti-Scala. ...in maniera tanto accentuata un atto dell'amministrazione precedente, che io stesso e per il primo ho rilevato non poterlo in alcuna guisa riguardare. Questo dico perchè le considerazioni e le giustificazioni del passato, mi fanno temere che gli uomini, che sono presentemente al Governo, abbiano una medesima tendenza; e questo, per conto mio, sarebbe un male gravissimo, massime se si tien conto delle origini di questo Ministero, il quale è andato al potere in nome della soppressione di impossibili fiscalità, che gravano il paese, e delle quali fanno fede i discorsi, che io so a memoria, di uomini, che stanno al Governo e che in questo momento fanno tra loro gradita conversazione, (*Si ride*) l'onorevole Giolitti e l'onorevole Prinetti. Io invito l'onorevole sotto-segretario di Stato a rileggere quelle pagine splendide, che, ripeto, so tanto bene a memoria, per cavarne la conseguenza che è necessario di cambiare idee, di porre anche nella amministrazione della finanza sentimenti e doveri del tutto differenti. In questo solamente sta la vostra forza, o signori del Governo, sta la principale ragione del vostro potere.

Anche in fatto di grazia e di amnistia il criterio che dovete e potete portare, non è che un grande rispetto, un grande e sicuro

fondamento di giustizia. Quando questo fondamento di utile e santa giustizia non vi fosse, noi abbiamo il diritto di credere che le amnistie meglio sarebbe di non farle. Non ho altro da dire. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Così l'interpellanza dell'onorevole Stelluti-Scala è esaurita.

L'interpellanza dell'onorevole Majorana al ministro di agricoltura e commercio « sugli intendimenti del Governo per aiutare la risoluzione delle enfiteusi in Sicilia, » come la Camera sa, non può essere svolta perchè nè il ministro di agricoltura e commercio, nè il suo sotto-segretario di Stato possono intervenire alla seduta.

Gli onorevoli Medici, Frascara Giuseppe e Pizzorni interpellano il ministro dei lavori pubblici, « per sapere se di fronte al continuo aumento del traffico nel porto di Genova, pel quale viene ad essere insufficiente la potenzialità delle due linee dei Giovi per lo sgombrò delle calate, non creda conveniente di migliorare le condizioni della linea Genova-Ovada-Asti, completandola col breve tronco Ovada-Alessandria, e costituendo così la più diretta comunicazione fra Genova ed i valichi del Gottardo e Sempione. » Ma la interpellanza è rimandata in fondo dell'ordine del giorno.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Turati al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se, di fronte a un recente verdetto della Giuria milanese che turbò profondamente la coscienza cittadina e al modo col quale fu condotto il relativo dibattimento, non stimi opportuno ed urgente di proporre una riforma della procedura penale che risponda ai seguenti desiderati:

a) assistenza di difensore nel periodo istruttorio;

b) la facoltà di interrogare, nei dibattimenti penali, deferita essenzialmente alle parti;

c) abolizione del riassunto presidenziale;

d) prescrizione, anche in Assisie, di un diligente verbale che rispecchi le emergenze tutte del dibattimento, come nei processi minori;

e) allargamento dei capi di revisione;

f) se non creda, frattanto, di richiamare presidenti e pubblici accusatori, soprattutto nei processi gravi e meramente indiziari, a un